

Il viaggio di stopOPG per visitare le Rems: la Tappa a Nogara (VR)

Continua il Viaggio di stopOPG nelle Rems: il 28 novembre ci siamo recati a visitare la Rems di Nogara, in provincia di Verona. La delegazione del Comitato nazionale di StopOpg era composta da *Stefano Cecconi*, *Anna Poma* e *Gianfranco Rizzetto*, *Edoardo Berton* (Presidente Associazione Cittadinanza e Salute), *Franco Nube* (Forum Salute Mentale Veneto), *Sante Olivato* (FP Cgil Verona) e dal videomaker *Antonio Fortarezza* che sta documentando per stopOPG le visite alle Rems.

Innanzitutto ringraziamo la Direzione AULSS di Legnago e tutti gli operatori presenti per la buona accoglienza che ci è stata riservata.

Prima della visita alla struttura si è svolta una riunione, alla quale erano presenti *Pietro Girardi* (Direttore Generale AULSS Legnago), *Gabriele Gatti* (Direttore Amministrativo AULSS Legnago), *Tommaso Maniscalco* (Direttore Area Salute Mentale e Penitenziaria Regione Veneto), e alcuni operatori della Rems: *Carlo Piazza* (Direttore medico REMS psichiatra), *Francesco Pontarollo* (Responsabile area territoriale vicario psichiatra), *Romana Rama* (Responsabile area degenza, vicario psichiatra), *Francesca Gambetti* (psichiatra), *Mariella Cottone* (psichiatra), *Sarah Bissoli* (Coordin. Psicologi Psicoterapeuti), *Andrea Giarola* (Coordin. Educatori), *Anna Zanetti* (Coordin. Assistenti Sociali), *Anselmo Medici* (Coordin. Infermieristico), *Riccardo Mantovani* (Coordin. Amministrativo).

Durante la riunione abbiamo potuto raccogliere le informazioni complessive sull'organizzazione e sulle attività della struttura, sui progetti futuri e avere uno scambio di opinioni sul processo di superamento degli OPG.

Quindi, siamo entrati nella Rems, alternandoci in due gruppi, abbiamo incontrato altri operatori e le persone internate (alcune delle quali hanno rilasciato video interviste, autorizzandone la pubblicazione). Durante la visita ci ha raggiunto il vice sindaco di Nogara *Marco Poltronieri*.

Le persone internate nelle Rems

Nella Rems di Nogara sono internate complessivamente 36 persone (29 uomini e 7 donne). L'attività della Rems è stata avviata a febbraio 2016: in questi mesi ci sono stati n. 40 ingressi e n. 4 dimissioni, mentre altre 6 dimissioni sono in programma entro gennaio.

Una parte di queste persone è proveniente dall'Opg di Reggio Emilia (ne risultavano internate n. 13 a dicembre 2015) e da Castiglione delle Stiviere (dove ne risultavano n. 4)¹.

Le altre persone provengono dalla libertà. In particolare va segnalato che le persone presenti con misura di sicurezza provvisoria (disposta dalla magistratura di cognizione) sono n. 13. Riteniamo che questo sia un indicatore di uso inappropriato della Rems, che invece di essere *extrema ratio* è utilizzata con più "disinvoltura" rispetto all'OPG. E conferma la necessità di approvare la norma (ferma al Senato sotto forma di [emendamento](#) al D.d.L. giustizia.) che riservi alle Rems la funzione di accogliere esclusivamente persone con misure definitive (e solo qualora non vi siano condizioni per misure non detentive come prescrive la legge 81/2014).

Ci viene riferito che i Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali (PTRI) - NdR: che le norme vigenti vogliono finalizzati prioritariamente alle dimissioni - sono stati presentati in collaborazione tra DSM competente e Rems e nel rispetto dei tempi previsti dalla norme, e cioè entro 45 giorni dall'ingresso. Salvo un caso.

¹ Secondo la II Relazione al Parlamento sugli OPG, le persone residenti in Veneto internate in Ospedale Psichiatrico Giudiziario alla data del 15 dicembre 2015 erano n.17: a Reggio Emilia (Opg) n. 13 e a Castiglione delle Stiviere (Rems) n. 4.

A seguito di una convenzione regionale e all'adozione della scheda SMOP, il Ministero della Salute di può verificare direttamente la raccolta dei dati essenziali (anagrafici, ingressi, uscite e progetti individualizzati) compresi i PTRI obbligatori finalizzati alle dimissioni - attuati dalla Rems.

Va segnalato che in zona è attiva da tempo la "Casa Don Girelli" (Ronco all'Adige): una struttura intermedia riabilitativa di alta specializzazione in grado di accogliere fino ad un massimo di 18 ospiti provenienti da ospedali psichiatrici giudiziari, in regime di "licenza esperimento" o "libertà vigilata".

Personale

Nella struttura lavorano n. 5 medici (compreso il Responsabile) un sesto medico sarà assunto a gennaio, n. 3 psicologi, n. 2 assistenti sociali, n. 3 Educatori, n. 41 tra infermieri e OOSS, n. 1 coord. amministrativo. I medici sono dipendenti AULSS assunti per Concorso, mentre tutti gli altri sono dipendenti di Cooperativa convenzionata con appalto il cui bando è in via di rinnovo. A tale proposito, raccogliamo le preoccupazioni per il rischio di perdere alcuni operatori attualmente in servizio, appositamente formati e motivati per il lavoro in questa struttura. Tutto il personale è supervisionato da una specialista di psicologia sistemica.

Lo psichiatra responsabile Rems riferisce che: "La dotazione di medici, psicologi, assistenti sociali, educatori ed infermieri è superiore agli standard del DM (n.d.r.: DM Salute 1.10.2012) di circa il 10 % per permettere il graduale completamento a regime dell'accoglienza in Rems, previsto di 40 pazienti entro il 2016, per sopperire a forti necessità assistenziali proprie di tre pazienti con disabilità fisica oltre che psichica, per fornire adeguata assistenza che privilegi pratiche di contenimento relazionale, farmacologico, manuale ed ambientale per tutti i pazienti, compresi tre casi gravissimi (non responders), che hanno necessitato spesso in altre strutture di contenimento meccanica, e per favorire lo svolgimento di attività finalizzate alla cura più che alla custodia, per la quale non esiste personale apposito ma accordo di collaborazione con servizio di guardia giurata privata esterna".

Risulta evidente che il mandato detentivo (dunque custodiale) della Rems non renda facile superare il binomio antinomico "cura - custodia", come ammettono anche alcuni operatori intervistati.

Attività

È stato presentato un programma-calendario settimanale delle attività svolte ([allegato 1](#)) sia all'interno della struttura (anche con ingressi di operatori e volontari) che all'esterno e una sintesi di alcuni progetti per attività sociali ([allegato 2](#): Formazione lavoro, Attività fisica: walking around Rems, Corso di cucina, Pet therapy). Infatti diverse attività vengono svolte sul territorio o comunque in collaborazione con cooperative esterne. E' in atto anche un percorso, insieme al Comune di Nogara, che dà vita ad un simposio di poesia e attività teatrali.

I Permessi per uscire vengono concessi sia in riferimento al PTRI, e quindi validi per la durata e con la frequenza indicate nel PTRI, che di volta in volta. Attualmente svolgono regolarmente attività esterne alla Rems 18 internati ([vedi allegato 3](#): scheda per richiesta permessi attività esterne).

Rapporto con la Magistratura.

Anche in questa Rems il rapporto con la magistratura si rivela decisivo e richiama con forza l'esigenza di una forte capacità di dialogo e di negoziazione "alla pari":

- da parte della Rems, d'intesa con i DSM, con la Magistratura di Sorveglianza per far prevalere le esigenze di cura su quelle detentive (esempio: i permessi per svolgere attività esterne, visite di familiari, ecc).

- da parte dei DSM con la Magistratura di Cognizione per prevenire gli ingressi, disponendo misure non detentive grazie a PTRI ad hoc.

Proprio sul rischio di un uso inappropriato della Rems e sulle difficoltà a far prevalere le esigenze di cura su quelle detentive alcuni operatori hanno sottolineato una seria criticità, dovuta al mandato della Rems che è struttura detentiva.

Viene segnalato un progressivo miglioramento dei rapporti con i Magistrati di Sorveglianza, con i quali oggi si riescono a programmare in tempi piuttosto rapidi i permessi per le uscite (oggi riguardano circa la metà delle persone internate) e concordare i progetti a medio termine e i progetti ad horas. Più complesso il rapporto con la Magistratura di Cognizione con i quali è ancora molto difficile collaborare. specie per valutare le alternative all'invio in Rems.

E' in cantiere, a livello regionale, la redazione di un protocollo d'intesa con le Prefetture

Rapporto con i Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) di provenienza.

Il rapporto con i DSM di provenienza degli internati è in genere abbastanza buono anche se con alcuni vi sono difficoltà a far garantire la presa in carico.

Il termine dei 45 giorni per la redazione del progetto individuale previsto dalla legge viene per lo più rispettato. Ciononostante, ci sono alcune situazioni, di cui siamo a conoscenza, e che facciamo presenti ai nostri interlocutori, in cui questi termini sono ampiamente elusi.

In particolare positiva è la collaborazione con il DSM di Legnago, che è anche punto di riferimento per i ricoveri in caso di acuzie², che non vengono "curate" all'interno della Rems. In questo caso i giudici dispongono il piantonamento in Spdc con la polizia penitenziaria.

La contenzione fisica, ci viene detto, dai Responsabili, è una pratica eccezionale, evitabile, a cui si è ricorsi in una occasione nella Rems: si tratta di una donna proveniente da Castigione delle Stiviere, con gravi atteggiamenti autolesionisti, che è rimasta contenuta per 12 anni e per la quale si sta tentando un progressivo processo per ridurre la contenzione. La strumentazione per effettuare la contenzione meccanica è in dotazione alla Rems.

Rapporto con i familiari e la comunità

Gli operatori dichiarano che ai familiari è garantito un accesso abbastanza flessibile anche se in taluni casi è limitato ad una volta al mese (in altri è autorizzato anche due volte la settimana). I familiari vengono comunque coinvolti nella definizione del progetto individuale e da circa un mese è stato attivato un gruppo di sostegno a loro rivolto, che si riunisce una volta al mese e lavora sulle dinamiche relazionali. Si privilegia il sabato come giornata di incontri.

Anche le Associazioni possono, previa richiesta, visitare la Rems. Ci sono stati numerosi incontri con diversi enti e gruppi del territorio, con i quali nel tempo si è consolidata una collaborazione significativa. Il vice sindaco *Marco Poltronieri*, ha raccontato del lavoro compiuto in questi mesi (anche grazie ad un sacerdote della Chiesa locale) per informare e sensibilizzare la popolazione e cercare di far considerare la Rems, per quanto possibile, come parte della comunità.

Struttura

La Rems non è una struttura a sé stante (come è in alcune altre parti d'Italia) ma è collocata all'interno della sede del Distretto sanitario (l'ex O.P) che include Poliambulatori, un centro diurno, una Comunità CTRP e il Centro di Salute Mentale. Questo è certamente un fatto positivo perché la struttura è così frequentata da cittadini utenti e fa parte delle strutture socio sanitarie.

² Va segnalato che qui l'Spdc è a porte chiuse e vi si pratica la contenzione.

La Rems è completamente ristrutturata, le camere sono singole o doppie, ampie e accoglienti, idem per la sala mensa e per gli spazi per lo svolgimento delle attività. Tuttavia appare caratterizzata da tratti custodialistici: sbarre ad alcune finestre al piano terra, bussola d'entrata con doppie porte chiuse a chiave, mobili fissati ai pavimenti, finestre che non possono essere aperte al secondo piano. La videosorveglianza è attiva anche all'interno delle camere (non dei bagni), qui i monitor sono nella stanza del personale e non in quella dei vigilantes. Anche il bel giardino esterno, dotato di attrezzature sportive, è purtroppo delimitato da un'impressionante recinzione (è stata portata a tre metri d'altezza, ci viene riferito, dopo che a Bologna, una persona ha tentato la fuga dalla Rems scavalcando un'inferriata alta 'soli "2 metri" ...);

Per accedere al giardino le persone devono chiedere il permesso ogni volta ed essere accompagnati da un operatore.

La Rems è per metà è provvisoria (20 posti). Ci è stato mostrato il progetto per quella definitiva, che conserverà il modulo da 20 posti a piano terra, mentre il secondo modulo per altrettanti 20 posti verrà ricavato da altri spazi che sono stati progettati come "mini appartamenti" anziché come reparto. Una bella barchessa adiacente alla Rems verrà ristrutturata e utilizzata in futuro per le attività ricreativo-riabilitative non solo della Rems e per le attività del Comune (cinema, sale riunioni, ecc)

Vigilanza ed emergenze

La vigilanza interna è svolta da una ditta privata; per qualche caso "turbolento" sono stati fatti intervenire i carabinieri che hanno preso in consegna le persone fuori dell'edificio Rems.

Considerazioni generali

Sebbene il personale mantenga un buon livello di apertura e flessibilità, soprattutto rispetto all'idea di promuovere dimissioni quanto più possibile rapide e di far svolgere attività esterne, ci pare che questa Rems, per dimensioni, caratteristiche strutturali e impostazione, sia fortemente condizionata dal mandato custodiale e che ci sia ancora lavoro da fare per ridurre, per quanto possibile, questa caratteristica.

Ci pare anche che vi sia una discreta consapevolezza dei rischi di istituzionalizzazione che corre chi è internato in luoghi come questi, ma forse c'è minore consapevolezza del rischio che corre anche chi vi lavora.

Infine, la visita, l'alto numero di ingressi dalla libertà e con misura provvisoria, i colloqui pur brevi con gli operatori, ci hanno confermato l'impressione che il numero di 40 posti di Rems per il Veneto sia sovradimensionato. E che sia in ogni caso sbagliata la scelta di concentrare in un'unica sede la Rems.

Il Report non pretende di essere esaustivo ed è inevitabilmente parziale e di parte: sollecitiamo tutti coloro che hanno partecipato all'incontro nella Rems ad inviarci riflessioni, testimonianze, precisazioni, suggerimenti, proposte.

p. Il Comitato stopOPG

Stefano Cecconi, Anna Poma, Gianfranco Rizzetto

allegato 1: Calendario attività Rems

allegato 2: Progetti per attività sociali Rems

allegato 3: scheda per richiesta permessi attività esterne